

MOZIONE

LE RADICI DELLA MEMORIA

Premesso:

- Che a nostra Nazione - come più volte invocato anche dal Presidente della Repubblica - deve intraprendere una profonda opera di recupero della propria memoria storica per addivenire ad una effettiva unità e identità condivisa;
- Che tra le pagine della storia italiana fino ad oggi meno conosciute - ma non per questo meno ricche di un comune sentire - c'è proprio quella relativa al sacrificio sopportato dalle popolazioni giuliane, istriane e dalmate costrette a lasciare forzatamente le loro terre di origine.

Considerato:

- Che furono più di 350.000 gli italiani costretti, dal regime comunista jugoslavo, a lasciare il proprio suolo natale senza poter portare con sé nulla;
- Che furono oltre 12.000 gli italiani delle terre istriane, giuliane e dalmate vittime della feroce "pulizia etnica" perpetrata dai partigiani slavi, i cui corpi furono poi gettati, per essere occultati, nelle cavità carsiche (foibe) dove ancora oggi in gran numero giacciono;
- Che alle vittime di questo triste esodo e di questo spietato genocidio i governi italiani del dopoguerra non riuscirono a garantire né diritti, né alcun genere di risarcimento morale o economico, subordinando le loro lecite istanze alle esigenze di una politica estera succube degli equilibri del secondo dopoguerra e dei trattati postbellici di Yalta.

Preso atto:

- Che le Repubbliche di Slovenia e Croazia – sorte dalle ceneri della defunta Repubblica popolare di Jugoslavia – non hanno, fino ad oggi, preso le distanze dalle responsabilità storiche, politiche e morali delle deportazioni e dei massacri perpetrati contro gli italiani dell'Istria e della Dalmazia;

- Che le Repubbliche di Slovenia e Croazia non hanno, sino ad oggi, neppure risposto alle domande dei nostri connazionali esuli, per ciò che concerne l'annosa questione della restituzione o dell'indennizzo dei beni immobili loro espropriati dal regime comunista iugoslavo;
- Che le Repubbliche di Slovenia e Croazia hanno entrambe fatto richiesta di entrare a far parte dell'Unione Europea e che il loro ingresso nella comunità è previsto per l'anno 2004;

**IL CONSIGLIO Regionale, Provinciale, Comunale, circoscrizionale
IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE,
il Presidente della Giunta Provinciale,
IL Sindaco**

nell'ambito delle sue competenze:

- a) a farsi promotore di una energica azione di riscoperta e divulgazione della "memoria negata" delle terre italiane di Istria e Dalmazia, al fine di costruire un percorso morale, culturale e storico comune all'intera Nazione;
- b) a voler intraprende appropriate iniziative affinché la vicenda storica della persecuzione, dell'esodo e del genocidio degli italiani d'Istria e Dalmazia trovi adeguato riscontro nei libri di testo, nei programmi scolastici e nelle iniziative didattiche delle scuole e delle Università;
- c) a farsi promotore presso la Presidenza della Repubblica di opportune azioni volte ad istituire il 10 Febbraio come Giornata Nazionale del Ricordo delle vittime delle foibe e dell'esodo, come richiesto nella proposta di legge d'iniziativa dei deputati di Alleanza Nazionale recante "*Istituzione del Giorno della Memoria e della Testimonianza in ricordo delle terre d'Istria, Fiume e Dalmazia e degli esuli giuliano-dalmati*";
- d) a voler collegare ogni parere ad accordi economici o politici con le Repubbliche di Slovenia e Croazia alla positiva definizione, da parte di queste ultime, dell'annosa questione dei beni confiscati e/o nazionalizzati ai nostri connazionali esuli;
- e) a vigilare affinché la stipula di qualsiasi accordo d'interscambio economico o culturale con le Repubbliche di Slovenia e Croazia sia vincolato alla effettiva reciprocità di trattamento nei confronti delle minoranze linguistiche, e dunque all'attuazione del bilinguismo nelle terre d'Istria e Dalmazia con il conseguente recupero e ripristino degli originali toponimi geografici italiani.